

**Senato della Repubblica Italiana**

**Audizione di S.E. Dror Eydar**

**Ambasciatore di Israele in Italia**

9 giugno 2021

Signor Presidente,  
Onorevoli Senatori,  
grazie per l'invito.

1

Durante la recente operazione contro gli attacchi di Hamas a Israele, abbiamo ricevuto in Italia sostegno trasversale al diritto di Israele all'autodifesa, e la condanna chiara del lancio indiscriminato di razzi sui civili israeliani. Per questo voglio dire: grazie.

Sono venuto a spiegare perché abbiamo intrapreso questa campagna.

Dal momento in cui il popolo ebraico è tornato nella storia e poi alla sua antica terra, abbiamo cercato vie per dialogare con gli arabi della regione. Su qualsiasi compromesso fosse emerso, eravamo a favore. Purtroppo, gli arabi della regione non hanno accettato di accoglierci tra loro, sebbene anche secondo la loro tradizione, gli ebrei sarebbero dovuti tornare in patria.

Non è così oggi, dove nell'ultimo anno, quattro paesi arabi si sono uniti al circolo della normalizzazione con Israele.

In precedenza, poiché non c'era stato un accordo reciproco con i palestinesi, maturò l'idea di un ritiro unilaterale di Israele. Nell'agosto 2005, Israele si è completamente ritirato dalla Striscia di Gaza. Abbiamo portato via persino le nostre tombe.

Da allora, Israele non è più nella Striscia di Gaza. Non siamo la "potenza occupante" e non abbiamo più il controllo lì.

Abbiamo invece lasciato loro serre, attrezzature agricole ed edifici. Il sogno era, che avrebbero costruito lì la Singapore del Medio Oriente e dimostrato a tutti i diffidenti, che qui si può godere dei frutti della pace e del processo politico.

Non è successo.

Nel gennaio 2006, Hamas ha vinto le elezioni dell'Autorità Palestinese. Scoppiarono sanguinose rivolte tra le varie fazioni interne, e, nel giugno 2007, Hamas prese definitivamente il controllo

della Striscia di Gaza, uccidendo parecchi membri di Fatah. Centinaia di altri fuggirono in Israele e nei territori dell'Autorità Palestinese.

La Striscia di Gaza è diventata un'entità islamista simile all'Iran, una dittatura senza libertà civili, religiose, di stampa, o libere elezioni. Ricordiamoci sempre che l'entità di Hamas a Gaza, ha un confine con Israele, ma anche con l'Egitto.

Inizialmente il confine era aperto, finché non ci siamo resi conto che Hamas stava introducendo armi, esplosivi e materiali progettati per trasformare la Striscia di Gaza in un pericoloso covo di terroristi, simile all'Afghanistan o allo Stato Islamico (ISIS).

2

Dalla presa del potere di Hamas nel 2007, questa organizzazione terroristica ha lanciato decine di migliaia di razzi contro Israele, portando a ripetute riprese di combattimenti, ogni tot di anni. L'ultima è avvenuta circa un mese fa. Io ero lì in Israele. Ero andato in viaggio privato, per il matrimonio di un nipote e per stare con i miei figli, e il giorno in cui sono atterrato, Hamas ha attaccato Israele e Gerusalemme con una raffica di razzi.

Il tentativo di giustificare l'attacco con la storia dell'espulsione dei palestinesi dalle loro case nel quartiere di Sheikh Jarrah è ridicolo. Stiamo parlando di un quartiere, Shimon Hatzadik, che era ebraico prima del 1948.

Dopo la pulizia etnica degli ebrei del luogo, avvenuta nel 1948, le famiglie palestinesi hanno occupato quelle case. Dopo il '67, i legittimi proprietari delle case hanno raggiunto un compromesso insieme alla Corte israeliana, secondo cui le famiglie ormai occupanti restassero al loro posto, ma pagassero l'affitto.

Per anni però, non hanno pagato, si è creato un enorme debito e i proprietari si sono rivolti alla Corte, per chiedere aiuto per sfrattarli.

Rispetto a questa storia, che tratta di un numero esiguo di famiglie con le quali è in corso una disputa immobiliare, a Gerusalemme vivono centinaia di migliaia di arabi.

Nessuno li ha deportati o espulsi. Anzi: noi ci curiamo del loro benessere, del loro sostentamento e della loro incolumità.

3

Hamas ha lanciato 4.000 razzi contro i nostri cittadini, i nostri civili. Ogni razzo aveva lo scopo di uccidere ebrei e cittadini israeliani in generale. Il fatto che, grazie alla nostra tecnologia, siamo riusciti ad intercettare alcuni di quei razzi, non cambia le cose.

Hamas intendeva uccidere gli ebrei ovunque si trovassero, indiscriminatamente, e va giudicato per questa sua intenzione. Per noi, ogni razzo è un razzo di troppo. Israele, come ogni stato che cerca

la vita, ha l'obbligo di proteggere i suoi cittadini, proprio come ogni genitore ha l'obbligo supremo di proteggere i propri figli da pericoli per la vita.

Il crimine di guerra di Hamas è duplice: primo, sparare indiscriminatamente alla popolazione civile israeliana. In secondo luogo, lo fa agendo in mezzo alla sua popolazione civile, e usa la gente di Gaza come scudo umano. Le scorte dei razzi sono nascoste sotto asili e ospedali. I quartier generali di Hamas si trovavano all'interno di normali edifici residenziali, incluso un edificio che conteneva le sedi di Media da tutto il mondo.

4

Inoltre, i nostri sistemi hanno rilevato che più del 20 per cento dei lanci di razzi di Hamas è caduto nella stessa Striscia di Gaza. È un numero enorme. Cioè, Hamas ha lanciato razzi per uccidere ebrei e ha ucciso i suoi stessi residenti, comprese famiglie e bambini. E ovviamente ha causato molte distruzioni a edifici e infrastrutture.

In qualsiasi paese normale, un razzo che cade accidentalmente sulla popolazione del paese è sufficiente per fermare tutti i lanci di razzi, fino a quando il malfunzionamento non è individuato e corretto.

Non così per Hamas, che ha continuato a sparare sempre di più, nonostante i suoi razzi continuassero a cadere sulla sua gente. Non abbiamo sentito parole di rammarico dai membri di Hamas. Per loro, anche fare del male ai propri cittadini è una conquista, perché in ogni caso accuseranno Israele anche di questo.

Al momento degli allarmi, ho preso mia figlia e sono corso con lei in un rifugio, per tenerla fuori pericolo. Credo che voi fareste la stessa cosa. Nel caso di Hamas, invece, hanno portato con sé i loro figli nel pericolo, e li hanno usati come scudi umani.

In tutto questo vediamo l'espressione di una diversa concezione del valore della vita, rispetto all'Occidente.

Ed ecco un altro esempio che chiarisce la questione: sebbene Gaza sia un'area formalmente nemica, Israele fornisce ai residenti elettricità dalla centrale di Rotenberg ad Ashkelon, e acqua dalla stazione di Simcha vicino a Sderot. Eppure Hamas attacca regolarmente con dei razzi questi due impianti.

5

Israele è molto attento a non colpire i civili. Siamo impegnati in una guerra con dei terroristi che si nascondono dietro i civili. Abbiamo annullato molte missioni, proprio perché non volevamo colpire i civili.

Prima di colpire, chiamiamo telefonicamente tutti i civili presenti in un edificio identificato come legittimo bersaglio militare, perché sede di Hamas o di depositi di armi, e chiediamo di lasciare il luogo;

Dopo una prima ora di tempo per evacuare, viene quindi lasciato cadere sul tetto dell'edificio un colpo a salve, per avvertire. Solo quando non ci sono più persone nell'edificio, lo colpiamo, e anche allora con un metodo speciale, che fa crollare l'edificio in modo da non causare danni all'ambiente.

Questi sono standard rigorosi, che non esistono in nessun altro esercito al mondo. Dopo aver colpito l'edificio, si possono osservare le sub-esplosioni, che indicano i depositi di armi che vi si trovavano.

Che cosa fareste, se su Roma venissero lanciati NON 4.000 razzi, ma anche solo 4?

In ogni caso, se Hamas avesse concentrato i combattimenti lontano dai civili, Israele avrebbe forse attaccato dove c'è una popolazione civile, come fa invece deliberatamente Hamas? La risposta è chiara. Ed è NO.

6

Hamas non riconosce l'Autorità Palestinese, e infatti la disprezza e si adopera per prendere il suo posto. I recenti scontri hanno lo scopo di rafforzare la narrazione di Hamas come unico rappresentante dei palestinesi.

L'ambasciatore palestinese che ha parlato ieri, non potrebbe vivere a Gaza: come donna non le sarebbero garantiti i diritti fondamentali, e come cristiana sarebbe perseguitata per la sua fede. Ecco perché la maggior parte dei cristiani è già fuggita da lì.

Non si tratta quindi di "Palestinesi", ma di Hamas. C'è una differenza tra queste due entità – Hamas nella Striscia di Gaza, e l'Autorità Palestinese in Samaria e Giudea – una differenza politica, geografica e persino di popolazione.

7

Per capire chi è Hamas, è essenziale leggere il suo documento costitutivo, la "Carta di Hamas", il manifesto fondante del movimento, formulato nel 1988 e da allora – di fatto – mai cambiato.

È qui che si concentrano i principi ideologici su cui opera il braccio militare e politico di questa organizzazione terroristica.

Abbiamo preparato una traduzione italiana per tutti voi, e vi invito a leggerla interamente con attenzione, appena avrete occasione.

Toccherò qui adesso solo alcuni punti del documento:

Ecco il motto di Hamas: “Allah come suo scopo, il Profeta come suo modello, il Corano come sua costituzione, il jihad come sua via, e la morte per la gloria di Dio come suo più caro desiderio”.

Lo Statuto cita: “Israele sarà stabilito, e rimarrà in esistenza finché l’islam non lo ponga nel nulla, così come ha posto nel nulla altri che furono prima di lui”.

Hamas si considera “uno degli anelli del jihad” di fronte all’invasione sionista. Una delle purtroppo ben note citazioni nello Statuto, è tratta dalla tradizione orale musulmana e dice: “L’Ultimo Giorno non verrà finché tutti i musulmani non combatteranno contro gli ebrei, e i musulmani non li uccideranno, e fino a quando gli ebrei si nasconderanno dietro una pietra o un albero, e la pietra o l’albero diranno: O musulmano! C’è un ebreo nascosto dietro di me, vieni e uccidilo”.

Queste due citazioni esprimono due principi fondamentali dell’Organizzazione: un impegno totale per il completo annientamento di Israele, e l’uccisione degli ebrei ovunque si trovino in qualsiasi parte del mondo.

8

Ecco alcuni degli obiettivi del Movimento, secondo il loro Statuto: “Le patrie ritornino ai loro legittimi proprietari; la chiamata alla preghiera si oda dalle moschee, proclamando l’istituzione di uno Stato islamico.”

Si noti il termine “Stato Islamico”, molto prima della costituzione dell’ISIS (Organizzazione dello Stato Islamico).

Questa jihad è limitata solo alla Striscia di Gaza o alla Cisgiordania? La risposta chiara è all’Articolo 11:

“Il Movimento crede che la terra di Palestina sia un sacro deposito (Waqf), terra islamica affidata alle generazioni dell’islam fino al giorno della resurrezione [...]

Questo è lo status [della terra] nella Sharī‘a, e la stessa regola si applica a ogni terra che i musulmani abbiano conquistato con la forza, perché al tempo della conquista i musulmani le hanno consacrate rendendole terre Waqf per tutte le generazioni dell’islam fino al giorno del giudizio [...] Questo Waqf durerà fino a quando dureranno i Cieli e la Terra. Ogni decisione presa con riferimento alla Palestina in violazione di questa legge islamica è nulla e senza effetto, e chi la prende dovrà un giorno ritrattarla”.

A proposito, il significato di questa sezione dello Statuto è che, qualsiasi territorio che sia mai stato sotto il controllo musulmano nel corso della storia, è considerato terra santa musulmana e deve essere liberato.

La questione di quando e come farlo dipende dall’abilità e dal potere, ma il dovere esiste e persiste. In questa visione, ciò include ad esempio anche la Sicilia, che era un emirato musulmano tra il nono e l’undicesimo secolo.

Voi direte: forse dovrete parlare con loro, portarli al tavolo delle trattative.

La risposta è nell'Articolo 13 del loro Statuto: “Le iniziative di pace, le cosiddette soluzioni pacifiche, le conferenze internazionali per risolvere il problema palestinese contraddicono tutte le credenze del Movimento di Resistenza Islamico. In verità, cedere qualunque parte della Palestina equivale a cedere una parte della religione [...] “Non c’è soluzione, se non il Jihad. Le iniziative, le proposte e le conferenze internazionali sono perdite di tempo ed esercizio di futilità”.

In breve, lo Statuto conclude: “Il Jihad è l’unico modo per liberare la Palestina [...] solo la vera fede dell’islam può sconfiggere la loro credenza falsa e corrotta [degli infedeli]”.

Mi sembra che nella storia moderna abbiamo già conosciuto un documento con uno spirito simile, circa un secolo fa. Allora era stato scritto in tedesco: il Mein Kampf.

9

Questo è anche il motivo delle tre condizioni del Quartetto, di cui anche l’Europa è partner, senza le quali non c’è nulla per avviare alcun processo con Hamas. Cioè: riconoscimento di Israele, rispetto di accordi e impegni precedenti e, naturalmente, abbandono del terrorismo.

Hamas trattiene anche i nostri soldati Hadar Goldin e Oron Shaul, oltre a civili israeliani che sono entrati nella Striscia di Gaza e non si sa cosa sia successo loro: Abra Mengistu, Hisham Shaaban a-Sayed, Juma Ibrahim Abu Naima. Gli ultimi tre soffrono di disabilità mentali, e finora non sappiamo nulla di cosa sia successo loro.

10

Un’ultima cosa. La ripresa e l’aiuto finanziario alla Striscia di Gaza. Dove vanno a finire i fondi che il contribuente italiano dona attraverso l’Unione Europea a Gaza?

I molti miliardi che sono affluiti a Gaza nel corso degli anni, per lo più non hanno raggiunto la gente veramente bisognosa nella regione.

La maggior parte dei materiali che entrano nella Striscia di Gaza, è confiscata da Hamas per i propri scopi, principalmente per scopi terroristici.

Il cemento destinato alla costruzione di case, viene utilizzato per i tunnel dei terroristi; i fertilizzanti per l’agricoltura, vengono usati nella fabbricazione degli esplosivi; il ferro viene utilizzato per fabbricare razzi, e così via.

I leader di Hamas vivono a un livello e un tenore di vita, che li vedrebbe ai primi posti anche in Europa. Vivono in ville e palazzi di lusso e lasciano che i loro cittadini vivano in condizioni da Terzo Mondo.

Secondo pubblicazioni accessibili, le ricchezze della famiglia di Ismail Haniyeh ammontano a circa 4 miliardi di Dollari. Quelle di Musa Abu Marzuk sono stimate in 3 miliardi di Dollari. Il patrimonio di Khaled Mashaal è stimato in 5 miliardi di Dollari. E potremmo continuare ancora con l'elenco.

Da dove vengono tutti questi soldi? I cittadini della Striscia di Gaza parlano apertamente di questa corruzione. A proposito, circa due settimane fa, la stampa ha rivelato uno dei tanti tipi di fattura, da cui emerge che Ismail Haniyeh ha pagato un milione di dollari al Mandarin Oriental Hotel di Doha, per un soggiorno di una settimana lì.

Alla luce di queste osservazioni, Signor Presidente e Onorevoli Senatori, Israele ha agito nella Striscia di Gaza con la massima cautela e attenzione, al fine di fermare il lancio di razzi e colpire le infrastrutture terroristiche.

Sulla questione c'è ampio consenso in Israele, anche nel nuovo governo.

Ma la domanda principale che dovrebbe sorgere qui è: come sarà possibile portare avanti qualsiasi processo politico in futuro, se i frutti dell'esperienza con Gaza sono questi?

Grazie